

CRISTIANESIMO E LIBERTÀ DI COSCIENZA

Il «male sottile» della nostra Europa

CARLO CARDIA

L'Europa della libertà di tutte le religioni, l'Europa che ha sconfitto ogni totalitarismo, soffre oggi di un male sottile, che affiora dal recente documento dell'Osce sulla libertà religiosa, ed è stato denunciato nei giorni scorsi dall'ex arcivescovo di Canterbury. Un male che provoca una lenta, sotterranea emarginazione del cristianesimo, alcune evidenti discriminazioni, a volte il soffocamento della libertà d'espressione delle proprie convinzioni etiche e religiose. La lettura del documento dell'Osce è impressionante, soprattutto perché alcune delle conquiste più preziose legate ai diritti umani vengono svilite, accantonate, a favore di un relativismo che intende alterare nel profondo la concezione dei diritti umani. Un caso tra i più clamorosi è certamente quello dell'obiezione di coscienza, vero punto d'onore della cultura liberale, sostenuta da tutte le Chiese cristiane da decenni, che viene messa sotto accusa, esposta al rischio, non più riconosciuta in campi delicatissimi.

Il tentativo più grave è quello che vuole colpire l'obiezione di coscienza all'aborto, di cui si chiede il ridimensionamento, mentre si avanza la tesi che l'aborto sia un vero e proprio "diritto" della persona. Già in Spagna l'obiezione è riconosciuta soltanto per i medici direttamente coinvolti negli interventi interruttivi, l'obiettore è avvertito come un ostacolo pericoloso alla "libertà" d'aborto, e si cerca di limitarne i diritti e facoltà. Una spinta nuova al condizionamento delle coscienze viene dagli insegnamenti sull'educazione sessuale o sulla nuova legislazione permissiva, con i quali sono diffusi nella scuola informazioni sulle unioni omosessuali, sulla fecondazione artificiale, su come accedere alla contraccezione e all'aborto. Si tratta di insegnamenti già obbligatori in Gran Bretagna, in Spagna, e altri Paesi nord-europei, per i quali viene negato alle famiglie e agli studenti il diritto di non parteciparvi. In Spagna un magistrato è stato condannato a 18 anni di sospensione per aver esercitato l'obiezione di coscienza all'adozione

di una bambina da parte di un coppia dello stesso sesso; in Gran Bretagna si nega il diritto degli istituti religiosi che hanno cura dell'infanzia di affidare i minori in coerenza con le proprie convinzioni religiose. Ogni giorno che passa, diviene rischioso esprimere le proprie opinioni sull'istituto del matrimonio, sull'affidamento dei minori, su quanto è necessario per la loro crescita armonica, per l'equilibrio dei loro affetti. Un regresso pesante in un continente che ha visto nascere la difesa della libertà di espressione come un bene prezioso della propria identità.

Occorre riflettere bene su cosa si cela dietro questi e altri fatti, sulla crescente erosione del concetto di libertà che si sta realizzando. Prima si chiede, giustamente, la non discriminazione per chi ha orientamenti etici diversi, poi questi orientamenti divengono oggetto di veri e propri diritti, poi ancora se qualcuno esprime opinioni religiose ed etiche difformi su questi temi, viene accusato di discriminare chi sceglie altri stili di vita. Infine, non si contano i Paesi nei quali le figure più sacre della tradizione cristiana vengono offese, dileggiate, profanate, con le peggiori oscenità. Di recente l'ex arcivescovo di Canterbury, Lord Carey of Clifton, ha richiamato l'attenzione sulla tendenza, non più sotterranea, che mira a nascondere i simboli cristiani, perfino a Natale, che induce a considerare il cristianesimo come cosa vecchia, inutile, addirittura dannosa. L'esponente anglicano ha denunciato che vivere come cristiani nelle nostre terre sta diventando difficile, e dichiararsi cristiani, portare qualche segno della propria religione, celebrare il Natale per ciò che è nelle narrazioni evangeliche, è considerato negativo, obsoleto, da evitare. Questo male sottile dell'Europa ha due volti. Esso utilizza solo in qualche caso il metodo della violenza fisica, ma si avvale di ogni strumento disponibile per isolare, denigrare, emarginare, simboli e contenuti della nostra fede, per soffocare opinioni e giudizi coerenti con la parola di Dio in materie come quelle della famiglia, della procreazione, della tutela della vita. Per chi vuole rimanere fedele al Vangelo il rispetto dei principi della legge naturale è qualcosa di non rinunciabile, ed è essenziale per diffondere il messaggio dell'amore e della solidarietà che è il nucleo più intimo dell'identità cristiana.

